

Il trapianto da *donatore* vivente fra *coniugi*



di **Claudio Ronco***

Negli ultimi anni si è sviluppato sempre più frequentemente il ricorso alla donazione di un rene da parte di un coniuge con risultati assolutamente sovrapponibili. Il dono di un rene all'interno di una coppia apre nuovi scenari psicologici.

I reni sono gli organi che assicurano la depurazione dell'organismo eliminando tutte le scorie attraverso l'urina.

Numerose patologie (glomerulonefriti, ipertensione, diabete, infezioni, ecc) possono compromettere la funzionalità dei reni e determinare una condizione definita insufficienza renale che può evolvere progressivamente fino allo stadio di uremia, cioè la perdita completa della capacità depurativa dei reni.

A questo punto si rende necessario assicurare la depurazione del sangue attraverso la dialisi. Questo trattamento consente di rimuovere dal sangue buona parte delle tossine che si accumulano ogni giorno e di assicurare la sopravvivenza del paziente.

Possiamo distinguere due metodiche di trattamento, l'emodialisi e la dialisi peritoneale: entrambe danno buoni risultati sia in termini di sopravvivenza che di riabilitazione ma, per quanto efficaci, non riescono ad ottenere il risultato completo garantito da un vero rene.

La terapia migliore dell'uremia è rappresentata dal trapianto renale che consiste nell'impianto di un nuovo organo sano in sostituzione dei reni malati e non più funzionanti.

Il trapianto assicura risultati migliori della dialisi sotto tutti i punti di vista: be-

nessere, sopravvivenza, morbilità, ospedalizzazioni, riabilitazione fisica e psicologica. L'esempio che meglio spiega il miracolo prodotto dal trapianto è costituito dalla gravidanza: una giovane donna in dialisi non è in grado di condurre a termine una gravidanza mentre, dopo il trapianto, riacquista la piena fertilità e può coronare l'aspirazione della maternità.

Vi sono due differenti tipologie di trapianto renale: da donatore cadavere e da donatore vivente.

Nel primo caso l'organo proviene da una persona morta, deceduta in un Reparto di Rianimazione e che, avendo espresso in vita parere favorevole, dona i propri organi a scopo di trapianto. Nel secondo caso l'organo proviene da una persona viva, generalmen-

te un familiare, che si priva di un rene per farne dono a scopo di trapianto.

La natura ci ha fornito due reni che generalmente lavorano ben al di sotto delle loro potenzialità. Questo spiega per-



Il trapianto da donatore vivente fra coniugi

ché è possibile vivere bene anche rimanendo con un solo rene e giustifica la possibilità di una donazione a scopo di trapianto.

Dal primo trapianto da vivente (effettuato nel 1948) ad oggi sono stati eseguiti nel mondo oltre 150.000 trapianti di questo tipo. L'esperienza maturata consente di affermare con sicurezza che, se il donatore ha una funzione renale normale e non presenta potenziali fattori di rischio, tipo ipertensione o diabete, la donazione di un rene non comporta alcun rischio di sviluppare una nefropatia o di compromettere la sua funzionalità renale futura.

Ovviamente, prima di essere approvato, il candidato donatore viene sottoposto ad una approfondita serie di esami che devono documentare una condizione di ottima salute.

Il trapianto da donatore vivente è un'opzione più vantaggiosa di quella da cadavere ed i risultati sono migliori per vari motivi: la disponibilità di un donatore vivente assicura la possibilità di un trapianto che, altrimenti, non può essere garantita a causa dello scarso numero di donatori cadavere, la compatibilità immunologica è maggiore, il rene subisce minori danneggiamenti legati al prelievo ed alle metodiche di conservazione in ghiaccio, l'intervento chirurgico è programmabile nelle condizioni ottimali.

I primi trapianti da vivente sono stati effettuati utiliz-

zando reni provenienti da consanguinei (genitori, fratelli, parenti stretti) ma negli ultimi anni si è sviluppato sempre più frequentemente il ricorso alla donazione da parte di un coniuge con risultati assolutamente sovrappubbili.

Se da una parte appare assolutamente logico e comprensibile che un genitore doni un rene ad un figlio con un gesto che sembra riprodurre il dono della vita per la seconda volta, il dono di un rene all'interno di una coppia apre nuovi scenari psicologici. In questo caso viene valorizzato il concetto della famiglia inteso come bene comune, patrimonio concreto, frutto dell'opera di costruzione durata una vita. Il rapporto di coppia che inizia come condivisione di abitazione, lavoro, progetti ed attività diventa condivisione anche dello stato di salute e la messa in comune di un rene ne è la naturale conseguenza.

In questi tempi in cui molti valori, fra cui la famiglia, sembrano essere messi in discussione l'esperienza della donazione di un rene fra due coniugi rappresenta un esempio di altissimo valore e di grande esempio non solo per gli interessati ma anche per tutta la comunità.

***Direttore, Dipartimento Nefrologia Dialisi e Trapianto - Istituto Internazionale di Ricerca Renale (IRRIV)**

Selenella® La fantasia in cucina!

Gustosa e versatile, Selenella è la patata che esprime la tua creatività.

La **versatilità** rappresenta uno dei maggiori punti di forza della **patata**: fritta, bollita, al forno o in purè, può essere utilizzata come base per svariate ricette o consumata da sola. Infinite sono le modalità di preparazione di questo prezioso tubero, soprattutto in previsione delle **feste natalizie**. Economiche e nutrienti, le patate si prestano a numerose interpretazioni gastronomiche, dalle semplici insalate ai classici gnocchi, ma anche per gustosi antipasti, succulenti contorni o appetitosi piatti unici – come pasticcini, sformati o torte salate.

Selenella, la **patata 100% italiana**, è un alimento ricco di **qualità preziose** che apporta benessere e gusto all'alimentazione di tutti i giorni: l'ideale per preparare ricette originali e sperimentare nuovi piatti in cucina!

Appartenente alla famiglia delle solanacee, la patata è un **alimento nutriente e molto digeribile**, ricco di amidi, vitamina C, vitamina B5 e sali minerali, in particolare potassio.

Prodotta con metodi naturali nelle campagne bolognesi, **Selenella** ha una marcia in più rispetto alle comuni patate: attraverso il **metodo di fertilizzazione fogliare brevet-**

tato dal Consorzio Patata Italiana di Qualità, il selenio, minerale dalle proprietà antiossidanti, viene **naturalmente assorbito** dai tuberi durante il processo di crescita ed elaborato in seleno-amminoacidi che vengono trasferiti nelle patate.

Grazie a **rigidi disciplinari di produzione**, tra i quali il ricorso ai metodi della **produzione integrata**, che limitano al minimo l'uso di sostanze chimiche, e alla **tracciabilità di filiera**, attraverso la quale è possibile seguire ogni fase del percorso produttivo dalla coltivazione al packaging, il Consorzio è in grado di garantire una **patata 100% italiana di eccellente qualità**.

Genuina e versatile dunque, patata Selenella rappresenta un vero e proprio **tesoro di bontà**, declinabile in una molteplicità di ricette differenti, per assecondare tutti i gusti e le occasioni.

